Tutto è pronto per i "mondiali,, di ciclismo

TERMINATO IL LAVORO DI SELEZIONE PER I «PURI»

A Cerveteri vince Grassi Proietti non ha più dubbi

Opaca prova della squadra francese - Brillanti i biancoazzurri

(Dal nostro inviato speciale)

CERVETERI, 21 — Il match d'assaggio tra i dilettanti di Italia e di Francia è terminato con la vittoria di uno dei nostri azzurri per abbandono all'ultima ripresa (o all'ultimo tratto della corsa, se volete) del maggiore indiziato francese alla vittoria, il giovane Geire.

Ha vinto il «papabile» (la sua partecipazione ai campionati del mondo di sabato prossimo era ancora in forse prima di questa squillante vittoria) Lino Grassi, della Rinascita di Ravenna. La vittoria del ravennate s'è maturata e conclusa con una azione sconvolgente, poderosa, e quello

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Grassi (nella foto) che compie km. 170 del percorso in 1,16' alla media di km. 35,610, 2. Geire (Francia) a 5'05"; 3. Falleria (Pedale Novarese) id.; 4. Tommasin (U. S. Trevigiani) id.; 5. Ranucci (Alfa Cure Firenze) id.; 6. Colabattista (S.S. Lazio) a 6'25"; 7. Ceppi (Ugolinelli di Foligno) a 8'35"; 8. Trapè (S. S. Lazio) id.; 9. Maggini (S. S. Lazio) a 9'20"

che più conta, stilisticamente perfetta.

Per Proietti ora, grazie a Grassi, non vi sono più dubbi di sorta e non vi sono più dubbi neppure per coloro che fino alla vigilia, più o meno chiaramente avevano lasciato intendere che Proietti non aveva agito in perfetta armonia col codice sportivo.

Ma torniamo a Grassi che merita due parole di encomio: premettiamo innanzitutto che Lino Grassi non è mai emerso troppo in tutte le indicative precedenti in quanto gli ordini di scuderia, per usare una frase un po' trista ma che qualifica con molta approssimazione la funzione del muratore di Ravenna, erano stati perentori: Grassi doveva «lavorare» per gli altri, e solo a queste condizioni egli avrebbe guadagnato il posto in squadra. I. quando stamani Fallarini, Ranucci, Godio e Bruni avevano avuto l'ordine di non forzare per non scoprire le loro carte, Grassi (come Tommasin e Emiliozzi) aveva avuto «libera uscita», cioè poteva fare la sua corsa come avrebbe voluto e soprattutto potuto. Per questo Lino Grassi ha offerto oggi il meglio di se stesso fornendo una prova di classe e di maturità davvero eccellente.

Parliamo degli altri, ora. Ebe Lozzi, innanzitutto, dal quale gli sportivi del Lazio in modo particolare si aspettavano la conferma della magnifica prova fornita domenica scorsa a [illegible]. Diciamo subito che Alberto Emiliozzi ha completamente deluso, non ne sappiamo la ragione, ma così è stato e di fronte ad una prova decisamente negativa la sua riconferma tra gli azzurri è stata messa in forse. Al contrario, Tomassin, un altro atleta sotto speciale sorveglianza, pur non avendo fatto nulla di trascendentale ha fornito una prova decente che gli permetterà con tutta probabilità di entrare nel novero degli eletti.

Nulla di ufficiale (almeno fino al momento di andare in macchina) si sa della formazione che parteciperà ai «mondiali» sabato prossimo, ma i [illegible] che difenderanno i nostri colori dovrebbero essere senz'altro Fallarini, Ranucci, Godio, Bruni, Grassi e Tommasin.

Abbiamo detto, in sede di presentazione che Ranucci, Fallarini, Godio e Bruni si sarebbero astenuti dal compiere azioni di rilievo e ciò per le ragioni dette così è stato e quindi superfluo andare a vedere l'ordine d'arrivo dei quattro i quali comunque si sono piazzati tutti davanti ai colleghi francesi che, per la verità, tranne Geire, non hanno affatto ben impressionato.

Chi, invece, al di fuori degli azzurri e dei francesi, merita la citazione d'onore è stato il quartetto dei corridori della S.S. Lazio che, non esageriamo, ha dato le tinte più belle al panorama brillantissimo della corsa. La cronaca, che andiamo stilando, dirà meglio il perché si parte alle ore 12,12 dalla piazza principale di Cerveteri dove s'è dato convegno un nutrito gruppo di sportivi. Appena dato il «via» scappano il francese Brun e Lozzi che poco dopo vengono raggiunti da un gruppetto di corridori tra i quali si distinguono Bruni, Goujet, Le Disez, Geire, Tommasin, Darrigade, Maggini ed altri.

Gli altri del gruppo cercano di reagire di slancio, ma la loro azione si conclude poco dopo con un risultato pressoché negativo. In testa cedono in cinque o sei e nulla più. Dopo una trentina di chilometri però, al comando della corsa resta solo il francese Geire che viene inseguito soltanto da Colabattista, Darrigade e Fallarini che però perdono terreno rispetto al fuggitivo, anziché guadagnarlo.

Alla fine del primo giro del circuito (55 km dalla partenza) la situazione è la seguente: in testa sempre Geire; a 1' Darrigade, Fallarini e Colabattista. A 1'47" Tommasin, Dei Giudici, Maggini, Bruni e Lozzi. Il gruppo transita con un ritardo di 2'30". A metà del secondo giro (km. 72 dalla partenza) le posizioni restano invariate, mentre variano i distacchi (che aumentano) tra i vari settori della corsa. A questo punto Trapè opera un inseguimento fortissimo e va ad agganciarsi ai primi tre inseguitori che distano dal fuggitivo circa 2'.

Giungiamo, intanto al centesimo chilometro, ecco l'inizio della spettacolosa azione di Grassi che in breve «straccia» tutti e si porta alle immediate vicinanze del protagonista francese. Ciò che avviene nelle retrovie ha importanza relativa: il duello Geire-Grassi fa spettacolo a sé e mentre il francese rallenta, Grassi aumenta l'andatura. Grassi passerà decisamente al comando a trenta chilometri dal traguardo guadagnando poi oltre cinque minuti. Dopo il francese, incalzano Trapè e Colabattista i quali, alle porte di Cerveteri, stremati dalla lunga, brillante e generosa azione si lasciano raggiungere da un gruppetto che Fallarini regola sotto lo striscione. Trionfo per Grassi e per Geire: applausi per gli altri.

GIORGIO NIBI

Resta sempre a casa...

L'azzurro non si addice ad ALBANI: difatti ogni volta che il buon Giorgio viene selezionato capita un incidente che gli impedisce di partecipare ai «mondiali». Due anni fa si ruppe una spalla a Savigliano; l'altr'anno venne colto da un febbrone a Solingen e quest'anno si è fratturato una clavicola a Maggiora. Comunque Giorgio non perde il buon'umore: ed eccolo, ingessato e bendato, che continua a «rodare» le gambe. Auguri

GLI EROI DELLE PASSATE AVVENTURE DELLE MAGLIE «ARC-EN-CIEL»

I più bei nomi del nostro ciclismo "nell'album d'oro,, dei campionati

Le tre vittorie di Binda e i successi di Coppi su strada e su pista - Le affermazioni dei ragazzi di Proietti - Il «colpaccio» di Frosio nel mezzofondo

Strada professionisti

1927: BINDA (ITALIA)
1928: Ronsse (Belgio)
1929: Ronsse (Belgio)
1930: BINDA (ITALIA)
1931: GUERRA (ITALIA)
1932: BINDA (ITALIA)
1933: Speicher (Francia)
1934: Kaers (Belgio)
1935: Aerts (Belgio)
1936: Magne (Francia)
1937: Meulenberg (Belgio)
1938: Kint (Belgio)
1946: Knecht (Svizzera)
1947: Middelkamp (Olanda)
1948: Schotte (Belgio)
1949: Van Steenbergen (Belgio)
1950: Schotte (Belgio)
1951: Kubler (Svizzera)
1952: Muller (Germania)
1953: COPPI (ITALIA)
1954: Bobet (Francia)

Strada dilettanti

1921: Skold (Svezia)
1922: Marsh (Gran Bretagna)
1923: FERRARIO (ITALIA)
1924: Leducq (Francia)
1925: Hoevenares (Belgio)
1926: Daven (Francia)
1927: Aerts (Belgio)
1928: GRANDI (ITALIA)
1929: BERTOLAZZO (ITALIA)
1930: MARTANO (ITALIA)
1931: Hansen (Danimarca)
1932: MARTANO (ITALIA)
1933: Egli (Svizzera)
1934: Pellenaers (Olanda)
1935: MANCINI (ITALIA)
1936: Buchwalder (Svizzera)
1937: LEONI (ITALIA)
1938: Knecht (Svizzera)
1946: Aubry (Francia)
1947: FERRARI (ITALIA)
1948: Snell (Svezia)
1949: Faanhof (Olanda)
1950: Hoobin (Australia)
1951: GHIDINI (ITALIA)
1952: CIANCOLA (ITALIA)
1953: FILIPPI (ITALIA)
1954: Van Cauter (Belgio)

Velocità professionisti

1895: Protin
1896: Bourillon
1897: Arend
1898: Banker
1899: Major Taylor
1900: Jacquelin
1901: Ellegaard
1902: Ellegaard
1903: Ellegaard
1904: Lawson
1905: Poulain
1906: Friol
1907: Ellegaard
1908: Ellegaard
1909: Dupre
1910: Friol
1911: Ellegaard
1912: Kramer
1913: Rutt
1915: Kramer
1920: Spears
1921: Moeskops
1922: Moeskops
1923: Moeskops
1924: Moeskops
1925: Kaufmann
1926: Moeskops
1927: Michard
1928: Michar
1929: Michard
1930: Michard
1931: Falk Hansen
1932: Scherens
1933: Scherens
1934: Scherens
1935: Scherens
1936: Scherens
1937: Scherens
1938: Van Vliet
1946: Derkens
1947: Scherens
1948: Van Vliet
1949: Harris
1950: Harris
1951: Harris
1952: Plattner
1953: Van Vliet
1954: Harris

Velocità dilettanti

1893: Zimmermann
1894: Lehr
1895: Eden
1896: Reynalds
1897: Schrade
1898: Albert
1899: Summersgill
1900: Natus
1901: Maitrot
1902: Piard
1903: Engelmann
1904: Hurley
1905: Benyon
1906: VERRI
1907: Devoissoux
1908: Johnson
1909: Bailey
1910: Bailey
1911: Bailey
1912: Mc Dougall
1913: Bailey
1920: Peeters
1921: Andersen
1922: Johnson
1923: Michard
1924: Michard
1925: Jean Mayer
1926: MARTINETTI
1927: Engel
1928: Falk Hansen
1929: Mazairac
1930: Gerardin
1931: Harder
1932: Richter
1933: Van Egmond
1934: POLA
1935: Merkens
1936: Van Vliet
1937: Van der Vijer
1938: Van der Vijer
1939: Derkens
1946: Plattner
1947: Harris
1948: GHELLA
1949: Patterson
1950: Verdeun
1951: SACCHI
1952: SACCHI
1953: MORETTINI
1954: Peacock

Inseguimento profess.

1946: Peters (Olanda)
1947: COPPI (ITALIA)
1948: Schulte (Olanda)
1949: COPPI (ITALIA)
1950: BEVILACQUA (ITALIA)
1951: BEVILACQUA (ITALIA)
1952: Patterson (Australia)
1953: Patterson (Australia)
1954: MESSINA (ITALIA)

Inseguimento dilettanti

1946: Rioland (Francia)
1947: BENFENATI (ITALIA)
1948: MESSINA (ITALIA)
1949: Anderson (Danimarca)
1950: Patterson (Australia)
1951: DE ROSSI (ITALIA)
1952: Van Heusden (Olanda)
1953: MESSINA (ITALIA)
1954: FAGGIN (ITALIA)

Mezzofondo-stayer

1895: Michael
1896: Chase
1897: Stocks
1898: Palmer
1899: Gibson
1900: Huret
1901: Robl
1902: Robl
1903: Dicknetmann
1904: Walthour
1905: Walthour
1906: Darragon
1907: Darragon
1908: Ryser
1909: Parent
1910: Parent
1911: Parent
1912: Wiley
1913: Guignard
1920: Sérès
1921: Linart
1922: Wanderstuyft
1923: Suter
1924: Linart
1925: Grassin
1926: Linart
1927: Linart
1928: Sawall
1929: Paillard
1930: Moeller
1931: Sawall
1932: Paillard
1933: Lacquehay
1934: Metze
1935: Lacquehay
1936: Raynaud
1937: Lohmann
1938: Metze
1946: FROSIO
1947: Lesueur
1948: Lamboley
1949: FROSIO
1950: Lesueur
1951: Pronk
1952: Verschueren
1953: Verschueren
1954: Verschueren

PER I CAMPIONATI DELLA PISTA LE PREVISIONI SONO ROSEE

Quattro son le maglie iridate a portata dei pistard azzurri

Il mezzo fondo è il nostro unico punto debole — Il livello complessivo della nostra squadra è altissimo: se ci fosse una classifica a punti vinceremmo sicuramente

Prima che le pagine dello sport vengano invase dalle cronache, dai commenti e dalle cronache delle «corse dell'arcobaleno» della strada — troviamo un po' di posto per le specialità della pista e i suoi campioni; i nostri campioni, che a Dalmine, in prova, sono lanciati in volate fulminanti e inseguimenti che «bucan l'aria».

Parliamo della pista, questa sconosciuta (o quasi).

Lasciamoci aiutar dalla fantasia, e proiettiamo su uno schermo ideale i probabili, possibili, film coi risultati delle gare. Dunque. Sulla carta, almeno, la «nazionale» non teme confronti; il livello complessivo della squadra è alto, altissimo: se fosse in programma una classifica a punti, il campionato del mondo della pista sarebbe azzurro, con assoluta certezza. E ciò malgrado che la crisi — nostra, terribilmente nostra! — continui a immalinconire e avvilire l'ambiente. Si può dir così, perciò, che pochi sono i nostri atleti, ma nel complesso, e per nostra fortuna, quei pochi sono buoni, buonissimi. E bravo, bravissimo, e Costa, il tecnico che li sorveglia, li istruisce e li guida.

Potenza della nostra squadra. Infatti, fuorché nel mezzofondo-stayer, dove ci si affida a Martino, perché, ahimè!, gli uomini della nuova scuola si muovono ancora con la disinvoltura d'un elefante su un filo di seta; fuorché nel mezzofondo-stayer, dicevo, la squadra non accusa pecche o punti deboli. Ma la pista, si sa, è il trionfo dell'individualità: tutti gli onori (e tanti ingaggi) all'uomo che vince; per i piazzati e i battuti ci sono delle medaglie d'argento e di bronzo, con pochi, pochissimi, ingaggi.

• • •

ENZO SACCHI

Per ricordarli a quelli che li hanno dimenticati (e sono i più, forse, però?), ecco i nomi degli «azzurri» della pista che il signor Costa ha chiamato al «Collegio» di Dalmine: Sacchi, Ghella, Maspes e Morettini (velocità professionisti), Pinarello, Ogna, Pesenti e Gasparella (velocità dilettanti), Messina, Piazza e De Rosa (inseguimento professionisti); Faggin, Campana, Chiesa e Orioli (inseguimento dilettanti).

Torniamo, ora, alla nostra figurazione: uno schermo ideale, e la fantasia e aiuta. Il film della velocità professionisti ha ancora per protagonista Harris, lo «sparviero di Manchester», che una ne sa più del diavolo, che dello «sprint» è sempre il supercampione, che si dice in gran forma.

Per dar battaglia a Harris, a un Sacchi, velocista di sangue blu, capace di battere qualsiasi avversario e di segnare gli 11" netti sulla distanza degli ultimi duecento metri, s'affianca un Maspes specialista d'alta classe e d'alta quotazione, specialmente sul legno della «pista magica». Sacchi e Maspes, più Ghella ch'è tornato all'onor del mondo, di riserva rimane Morettini, anche perché la formula della «prova a due» non è pan per i suoi denti.

Sacchi o Maspes contro Harris: chi vincerà? Sacchi o Maspes. Così vuole la nostra speranza. Il tecnico, invece, dice che Sacchi o Maspes contro Harris sarà un bel match, incerto; e, pertanto, il tecnico non si pronuncia.

I cadetti azzurri della velocità dilettanti hanno almeno il 70 per cento delle probabilità di affermazione. Si parla d'un tris così formato: Pinarello-Ogna-Pesenti; l'escluso sarebbe, dunque, Gasparella, il giovane astro dello sprint, il vincitore della «Medaglia». Pinarello è salito di quota, dopo la «caduta» di Colonia, conseguente, forse, alla delusione di Zurigo, dove fu «bruciato» dal compagno di scuderia Morettini.

Pericoloso Tressider

Pinarello che sale di quota e Ogna e Pesenti che fanno progressi; meglio di così!.. Ma un momento: in campo ci sarà anche quel Tressider, australiano, che da Patterson ha appreso l'arte dello sprint.

Tressider non dovrebbe, comunque, sorprendere e far saltare la «difesa». Ogni Pesenti. Via libera dunque a Pinarello? Forse sì, finalmente. Abili per la vittoria si possono ritenere anche Ogna e, perché no, Pesenti, ch'è fresco nel record del mondo dei 200 metri (11"6).

Passiamo all'inseguimento. Pronostico azzurro, e nella gara dei professionisti e nella gara dei dilettanti. Particolareggiando, dicono Messina e Campana. D'accordo.

D'accordo. D'accordo specialmente per quanto riguarda Messina. Il quale s'è messo in testa la corona di piccolo re della «speciale»: Messina ha battuto Piazza, nella «corsa nazionale»: l'ha battuto dopo che Piazza aveva raggiunto un magnifico traguardo: il record del mondo dei 5 km. contro il tempo (6'17"4). E Messina non era in buone condizioni, allora!

Aspettiamo Messina sul traguardo dell'iride; l'aspettiamo anche se in gara ci sarà Gillen. Il quale a Messina ha dato un dispiacere nell'inverno scorso, sulla pista del Palazzo dello Sport di Milano. Ma era un Messina stanco per le troppe «giostre», quello battuto da Gillen.

Amerochè. Chi è l'uomo che può rompere le uova nel paniere azzurro? Ecco un nome, che non è scelto a caso: Strehler, bestia nera di Koblet nella «corsa nazionale» di Svizzera.

I dilettanti. In gara, sicuro, Campana, che non sarà ancora di chi sarà spalleggiato. Il signor Costa, per la scelta del «numero due» dell'inseguimento dilettanti, farà svolgere, in settimana, una serie d'incontri tra i concorrenti: Faggin contro Orioli, Orioli contro Chiesa, Chiesa contro Faggin. Il favorito sembra Faggin, in progresso. Comunque, anche se si vestirà d'azzurro, difficile sarà per Faggin il «bis» di Colonia. Il nostro più valido rappresentante Campana, che della specialità ha pratica e che è in buone condizioni nel «giuoco del pronostico» è ben quotato.

Speriamo in una buona difesa di Martino, poiché nel mezzofondo-stayer vedremo Verschueren davanti, e Queugnet.

Tirando le somme e per concludere diremo che il film proiettato sul nostro schermo ideale è un technicolor spesso tinto d'azzurro. Quattro sono, infatti, le maglie dell'iride a portata dei nostri atleti. Naturalmente, non è che siano già sulle loro spalle.

ATTILIO CAMORIANO

ULTIM'ORA

Harris non parteciperà ai campionati mondiali

LONDRA, 21 — Reg Harris, caduto — come noto — nel corso di una riunione ciclistica svoltasi ieri notte a Copenaghen, ha confermato in un'intervista telefonica con Londra che dovrà ritirarsi dai «Mondiali». Oltre alla slogatura della spalla ha riportato strappi muscolari al dorso e alle gambe. «Mi rammarico per l'incidente, perché — ha detto — ero sicuro che a Milano avrei vinto. Ora sembra certo che vincerà Antonio Maspes e in gran forma e correrà sulla sua pista».

Informato che dovrà sottoporsi a un'operazione e restare poi in ospedale per almeno due settimane, oppure rimanere ingessato per cinque settimane, Harris ha deciso di tornare in Inghilterra per farsi curare dal suo specialista.

Austria-Fiorentina 2-2

La prova di Montuori e Julinho non è stata eccezionale

FIORENTINA: Sarti, Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Orzan; Julinho, Montuori, Virgili, Segato, Gratton.

AUSTRIA: Schweda, Kowanz, Swoboda, Ocwirk, Stotz, Sabetzer; Huber, Baumgartner, Pichler, Schleger, Fische.

VIENNA, 21 — Oltre 30 mila spettatori hanno assistito all'incontro di calcio tra l'Austria di Vienna e la Fiorentina nel quadro della Coppa «Grasshopers»; la partita, che è stata veloce dall'inizio alla fine, si è conclusa con un risultato di parità: 2-2.

Ecco brevi cenni di cronaca. Sono gli italiani a battere il calcio d'inizio e per 25' il gioco si mantiene equilibrato. Gioco in verità un po' lento, ma che mette in luce il valore tecnico delle due squadre. I due portieri sono stati abbastanza impegnati e in particolare è stato ammirato Sarti per aver respinto una cannonata di Ocwirk.

Al 25', su una discesa dell'ala sinistra viennese Fische, questi, ben servito da Pichler, giunge a circa 7 metri da Sarti e lo batte. Gli austriaci non sembrano paghi di un solo gol di scarto e insistono, tanto da raddoppiare il vantaggio al 29': su una nuova discesa viennese, un tiro di Pichler è respinto dalla traversa, riprende Huber la palla, passandola a Schlezer, che, ben piazzato, realizza. Il punteggio non cambia fino al termine del primo tempo.

Nella ripresa, i fiorentini si portano nuovamente all'attacco, decisi a pareggiare le sorti del confronto. All'1' Virgili segna il primo gol per la Fiorentina e al 7' l'austriaco Strotz che segna al proprio portiere. Sul risultato di 2-2 si conclude l'incontro.

Il risultato rispecchia l'andamento del gioco; pur riconoscendo che gli austriaci hanno avuto una certa sfortuna sotto forma di tre pali colpiti, si deve rilevare che nella ripresa i viola sono stati nettamente superiori. La prova di Julinho e di Montuori non è stata eccezionale. Il brasiliano si spostava spesso la centro a caccia di palloni visto che i compagni la trascuravano, ma non è stato molto centrato nel tiro. Quanto al cileno, egli è stato sostituito da Frini a venti minuti dalla fine. In campo fiorentino hanno fatto spicco Rosetta, Segato e Gratton. Da parte austriaca eccellente Ocwirk, slegata la prima linea.

Il gioco, per lo più corretto è stato guastato nella ripresa da uno scambio di calci fra Huber e Prasi. L'arbitro Steiner ha espulso entrambi.

LA RIUNIONE DI IERI SERA A VILLA GLORI

Vittoria di Paderno nel Premio Allevatori

Du Plessis e Gagliola classificati ai posti d'onore

Il premio allevatori (Lire 1.100.000 metri 1300), che ha messo ieri sera a confronto sulla pista di Villa Glori i puledri di due anni, ha visto la vittoria di Paderno che ha preceduto Da Plessis.

Al via andava al comando Arturco precedendo Paderno e Gagliola. Sulla prima curva sopravveniva forte Nero che aveva [illegible] il gruppo nel quale il favorito Rettore era in rottura.

Lungo la prima curva Arturco rompeva e Paderno andava al comando seguito da Gagliola mentre anche Nero, giunto nei pressi di Arturco, [illegible] in una rottura che lo toglieva di [illegible]. La corsa non aveva più storia e Paderno [illegible] Da Plessis [illegible] nel finale [illegible]. Ecco i risultati:

1. Corsa: 1) Provenza, 2) Calendina V. 13 Piazz. 11-17 Acc. 63; 2. Corsa: 1) Sentiero, 2) Ole V. 66 Piazz. 32-17 Acc. 99; 3. Corsa: 1) Leonforte, 2) Mongardino, 3) Gulliver V. 181 P. 18-15-12 Acc. 211; 4. Corsa: 1) Rostro, 2) Lanfranco V. 28 P. 17-26 Acc. 51; 5. Corsa: 1) Paderno, 2) Du Plessis, 3) Gagliola V. 31 P. 17-22-29 Acc. 71; 6. Corsa: 1) Osca, 2) Grezza, 3) Stefania da Brivio V. 75 P. 32-37 Acc. 435; 7. Corsa: 1) Afar, 2) Franca V. 19 P. 14-24 Acc. 56; 8. Corsa: 1) Estera, 2) Silvestro, 3) Corsaro Bianco.

La schedina TOTIP

Ecco la schedina TOTIP vincente: I corsa 2-1, II corsa X-2, III corsa 1-1, IV corsa 1-2, [illegible] 2-1, VI corsa [illegible]. Il montepremi ammonta a L. 47 [illegible].

A Scotch Harbor il miglio di Berlino

BERLINO, 21 — Il trottatore [illegible] Scotch Harbor, della [illegible] Orsi Mangelli, ha vinto oggi il premio Miglio di Berlino, [illegible] sulla distanza di un miglio.

BASEBALL

Lazio-CUS Calzeverdi 0-0

(Sospesa per il maltempo)

CUS CALZEVERDI: Mazzocchi 1b, Morelli 2b, Lachi L, De Palo Int., Damen on., ED Mantovan, LC Negretton, ES Bodini 3b, Valbonesi R.

LAZIO: Marin Int., Semminger 1b, Camera 2b, Severini ED, Goroso L, Zanno ES, Lucarelli 3b, D. Marco FC, Redda R.

Arbitro: Sig. Zerbini di Milano.

Tre Mercedes a Monza

MILANO, 21 — Le Mercedes che saranno alla partenza del GP d'Italia sono giunte oggi pomeriggio all'autodromo di Monza. Le vetture sono tre

SUL CIRCUITO DI GIULIANOVA LIDO

Successo di Zucconelli nella "Coppa del Mare,,

Ai posti d'onore De Rossi, Maule e Coletto

(Dal nostro corrispondente)

GIULIANOVA, 21 — Sul circuito di Giulianova Lido si è disputata — tra due ali di folla entusiasta, accorsa da tutte le parti della regione — la IV Coppa del Mare. La gara ricca di spunti agonistici, ha mantenuto le promesse della vigilia e si è conclusa con la brillante vittoria di Zucconelli che ha battuto in volata, nell'ordine De Rossi, Maule e Coletto.

Sfortunata la prova di Franchi, ritiratosi al nono giro, mentre era in fuga solitaria, per una foratura, alquanto in ombra Fantini, sorpreso dallo lungo decisivo dell'antagonista.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Zucconelli; 2) De Rossi; 3) Maule; 4) Coletto; 5) Dall'Agata; 6) Padovan; 7) Tozzi [illegible]; 8) Crippa; 9) Barozzi; 10) Massucco.

LIDO MAURINI

Bobet ha vinto la «Ruota d'oro»

[illegible], 21 — [illegible] Louison Bobet ha [illegible] la «Ruota d'oro» [illegible]. Ecco l'ordine d'arrivo ufficiale:

1. LOUISON BOBET p. 31. Bobet ha coperto i km. 80 in 1.18'45" e 2/5 alla media di km. 60,992; 2. Poblet (Sp) p. 21 a 25"; 3. Antoni Rollard p. 15 a un giro; 4. Messina (It) p. 11 ad un giro; 5. Darrigade p. 7 ad un giro; 6. Kubler (Sv) a 2 giri; 7. Gaul (Lus) a 2 giri; 8. Dupont a 2 giri; 9. Anquetil a 2 giri; 10. Anastasi a 2 giri; 11. Jean Bobet a 2 giri; 12. Hassenforder a 2 giri; 13. Le Ber a 3 giri; 14. Bauvin a 3 giri; 15. Bernard Gauthier a 4 giri; 16. Kemp (Luss) a 5 giri.

UNA BELLA AFFERMAZIONE DEL TENNIS ITALIANO

La Bellani batte la Mottram entrando in finale a Ortisei

L'altra finalista del singolo femminile è la Migliori - Larsen e Morea nella semifinale maschile

ORTISEI, 21 — La terza giornata del torneo internazionale di tennis è stata favorita dal bel tempo e dal concorso di numeroso pubblico. Larsen e Morea si sono qualificati per le semifinali. In campo femminile sorprendente vittoria dell'italiana Bellani, che ha battuto l'inglese Mottram, qualificandosi per la finale che disputerà contro la Migliori.

Ecco i risultati:

Singolare maschile libero: Guercilena (It) batte Arkinstall (Australia) 7-5 ritirato; Howe (Australia) batte Ebner (It) 6-3 3-6 7-5; Larsen (USA) batte Sada (It) 6-3 6-2; Morea (Arg) batte Maggi (It) 6-3 6-3.

Singolare femminile libero: Migliori batte Ramorino 6-2 2-6 6-4; Bellani batte Mottram (GB) 6-3, 6-2.

Doppio maschile: Larsen-Howe battono D.done-Articoli 6-2, 6-1; Ebner-Pimentel battono Ma[illegible] 6-1 6-1; Sada-Guercilena battono Bianco-Pon[illegible] 6-2 6-2.

Fachini battuto da Stewart a Montecarlo

MONTECARLO, 21 — Nella finale del singolare maschile del Torneo estivo di Montecarlo, l'americano Stewart ha battuto l'italiano Fachini per 6-3 2-6 6-2. Nella finale del singolare femminile si è imposta l'italiana Pericoli sulla francese Sakret per 7-5 8-6.

Vittoria di Koblet

WINTERTHOUR, 21 — Ecco l'ordine di arrivo del Criterium internazionale professionisti: 1) Koblet, che copre i chilometri 100 in 2.26'45", p. 32; 2) Enzer (Lu) 14; 3) Fornara (It.)

ORMAI DECISO IL CAMPIONATO DI PALLANUOTO

Camogli - Roma 4-3

I biancoazzurri laziali regolano il Mameli Voltri per 6 a 0

CAMOGLI: Cavazzoni, Simeone, Cristiani I, Rubini, Marcialini, Cristiani II, Peretti.

ROMA: Marcotulli, Mannelli, Scozzese, Zizek, D'Achille, Troili, Vigano.

ARBITRO: Volpe di Napoli.

MARCATORI: Nel primo tempo Troili 1'13", Peretti 2'10", Scozzese 4'37"; nel secondo tempo Mannelli 2'44", Rubini 3'07" e 4'20", Peretti 5'37".

Non è riuscito ai giallorossi il colpo effettuato ieri dai biancoazzurri ai danni dei camoglini e la vittoria romanista che sarebbe valsa a ridare incertezza al campionato ha consacrato invece la definitiva riconquista dello scudetto per il 1955 da parte dei genovesi, capitanati da un Rubini, grande regista e in stato di forma smagliante.

La partita era cominciata bene per la Roma. Sorretta da un tifo infernale, che una volta tanto accumunava laziali e romanisti, la squadra giallorossa si era portata in vantaggio al 1' del gioco con un gol ottenuto dal mancino Troili con una stupenda rovesciata che coglieva di sorpresa il portiere avversario. Ne seguiva a sorpresa il pareggio subito raggiunto da Peretti al 2' con un bellissimo tiro trasversale che batteva imparabilmente Marcotulli.

La partita cominciava a scaldarsi e l'arbitro Volpe di Napoli mandava D'Achille e Cristiani III fuori campo, seguiti poco dopo da Simeoni, Zizek e Cristiani I. La Roma, pur mancando alcune facili occasioni, riusciva a portarsi in vantaggio al 3' con Scozzese che riusciva ad insaccare in rete un pallone, dopo essersi smarcato in seguito ad un rapido palleggio nell'area ligure.

Nel secondo tempo al 2' Mannelli aumentava il vantaggio sorprendendo ancora una volta Cavazzoni con una bella rovesciata, ma a questo punto si aveva la reazione dei liguri che trascinati da Rubini e Peretti realizzavano tre reti (2 Rubini e 1 Peretti) favoriti [illegible] dal calo generale dei giallorossi.

Lazio-Voltri 6-0

LAZIO: Antonelli, Vizzo, Baccini, Gionta, Ceccarini, Pedersoli, Pucci.

MAMELI: Piccardo, Repetto, Albanese, Pizzorno I, Pesce, Castellaro, Pizzorno II.

ARBITRO: Misuri di Firenze.

MARCATORI: Nel primo tempo Ceccarini 1'16", Gionta 3'53", Pedersoli 6'22" e 9'31"; nel secondo tempo Gionta 3'14", Pedersoli 5'27".

Opposti alla modesta compagine del Mameli di Voltri, i biancoazzurri hanno confermato il loro stato di grazia infliggendo agli avversari uno scarto nettissimo, limitato a sei reti solo dalle belle parate del giovane Piccardo e dai numerosi pali colpiti da Pedersoli e compagni.